

DDL FINE VITA

Audizione del Cnr Divergenze in Senato Serve una normativa

■ **Ottavia Munari**

Il fine vita, al Senato, continua a scaldare gli animi. Ieri, in Commissioni congiunte Giustizia e Sanità si è tenuta l'audizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dai toni ancor più accesi rispetto alla precedente, altrettanto infuocata, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). La questione è sempre la stessa: l'ISS sostiene che ad oggi non esiste un dispositivo medico specificamente destinato all'auto-somministrazione dei farmaci nella morte medicalmente assistita; e il CNR ieri ha rincarato la dose – per bocca del suo presidente Andrea Lenzi – “non risultano alla

presidenza”. Ma il caso di fine vita c'è eccome, ed è quello di “Libera”, accaduto pochi mesi fa. E c'è pure una sentenza del Tribunale di Firenze.

a pag. 5 ■

Fine vita, caos al Senato nell'audizione per il Ddl

L'intervento del presidente del Cnr, Andrea Lenzi, agita l'aula
Necessaria quanto prima una legislazione per evitare malintesi

■ **Ottavia Munari**

Il fine vita, al Senato, continua a scaldare gli animi. Ieri, in Commissioni congiunte Giustizia e Sanità si è tenuta l'audizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dai toni ancor più accesi rispetto alla precedente, altrettanto infuocata, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

La questione è sempre la stessa: l'ISS sostiene che ad oggi non esiste un dispositivo medico specificamente destinato all'auto-somministrazione dei farmaci nella morte medicalmente assistita; e il CNR ieri ha rincarato la dose – per bocca del suo presidente Andrea Lenzi – “non risultano alla presidenza”. Ma il caso di fine vita c'è eccome, ed è quello di “Libera”, accaduto pochi mesi fa. E c'è pure una sentenza. Il Tribunale di Firenze, infatti, lo scorso novembre ha ordinato all'Usl Toscana Nord-Ovest di avviare la procedura con il CNR e di sostenere tutti i costi per la realizzazione di quel macchinario che ha per-

messo di fatti a “Libera” di assumere autonomamente il farmaco letale. Eppure, Lenzi ha continuato a sostenere che il CNR, di tutto questo, non ne sapeva nulla. Del prototipo, poi, si è lasciato andare a un “non so che fine abbia fatto”.

Il senatore Ivan Scalfarotto (IV), con toni da arringa, si dichiara offeso dalle dichiarazioni “gravemente omissive” del CNR, ribadendo che “se non esiste lo strumento, il caso di Libera non è più un suicidio medicalmente as-



Peso: 1-7%, 5-29%

sistito ma un omicidio, fuori da ogni crisma di legalità". La Senatrice Sandra Zampa (Pd), poi, nel suo intervento ricorda che del dispositivo usato da "Libera" esiste un manuale d'uso, che ne fu fatto anche - prima dell'utilizzo - un test e che vi è anche un verbale della sua consegna. "Ci vuol veramente dire che di tutto questo non si sapeva nulla?" afferma Zampa, per poi lanciare l'affondo, "un presidente che si dichiara all'oscuro di tutto questo ha un problema serio".

L'aria si fa pesante e il presidente della Commissione Sanità Francesco Zaffini (Fdi) cerca di abbassare la tensione. Incalzato dalle tante domande dei senatori, Lenzi allora specifica, "un dipendente del CNR è stato identificato su sua disponibilità come ausiliare del giudice nella produzione del prototipo" e che, in tal senso, "il CNR non ha avuto alcun interpellato da parte del giudice". Le domande - dopo tale affermazione - raddoppiano. Zaffini chiede se il Tribunale di Firenze si sia rivolto al CNR in quanto istituzione o direttamente al funzionario. La senatrice Stefania Craxi (FI) interviene chiedendo l'audizione di questo funzionario e non solo, sottolinea anche come non si comprenda se costui abbia effettivamente o no predisposto e costruito il mac-

chinario nell'orario di lavoro e dentro il CNR.

L'aula della Commissione inizia ad esser rumorosa. Qualcuno suggerisce, per uscire da questo dedalo, l'antico metodo "follow the money". L'Usl, infatti, sotto indicazione del giudice, doveva coprire i costi del dispositivo, ergo, per usare l'espressione di Zaffini, "chi ha staccato 'sta fattura?". L'Usl ha pagato il CNR o il funzionario? Nel marasma Lenzi non sa rispondere anzi, segue il suggerimento del Direttore del CNR Jacopo Greco - s'ode dal microfono rimasto aperto - e si limita a dire che un'istruttoria è in corso. All'uscita dall'audizione, ne è sempre più convinto il senatore Pierantonio Zanettin (FI): occorre arrivare a una legge nazionale per non lasciar in balia di cavilli giuridici i casi delle persone, in condizioni estreme, che chiedono il fine vita.

